

**RISULTATI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2018
COMPLETATO NEL PRIMO SEMESTRE IL TURNAROUND DELLA
BANCA**

**STRUTTURALE RIDUZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO, IN
SEGUITO A UN SIGNIFICATIVO RAFFORZAMENTO
PATRIMONIALE E A UN NPE RATIO IN FORTE RIDUZIONE**

SOLIDA POSIZIONE DI CAPITALE:

**CET1 RATIO PHASED-IN PROFORMA¹ AL 15,0%
LARGAMENTE SUPERIORE AL REQUISITO SREP PER IL 2018**

CET 1 RATIO FULLY PHASED PROFORMA¹ AL 11,2%

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO:

**NPE RATIO LORDO AL 11,2%² (21,7% AL 31/12/2017) IL
VALORE PIU' BASSO DAL DICEMBRE 2011**

**STOCK DI CREDITI DETERIORATI LORDI -51% DA FINE
2017 (-56% SU VALORI NETTI)**

**COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI AL 50,9% (53,8%
CONSIDERANDO I WRITE OFF SU POSIZIONI ANCORA IN
ESSERE) POST CESSIONE CREDITI DETERIORATI**

ROBUSTA POSIZIONE DI LIQUIDITA':

LCR > 100% E NSFR > 100%

3,1MLD DI ATTIVI LIQUIDI LIBERI STANZIABILI IN BCE

UTILE LORDO ADJUSTED³ PARI A 48MLN DI EURO

¹ Includendo le operazioni già annunciate i cui impatti sul capitale saranno contabilizzati nel secondo semestre 2018 (cessione NPE, partnerships nel bancassurance e credito al consumo)

² Calcolato escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi per 4,9 miliardi di euro

³ Calcolato escludendo i principali effetti straordinari del primo semestre 2018 (il contributo straordinario al SRF, i costi relativi al Fondo di Solidarietà, i costi legati alle operazioni di cessione di NPE e il Badwill relativo all'acquisizione di Claris Factor)

AVVIATO IL DEFINITIVO RILANCIO DELLA MACCHINA COMMERCIALE:

MARGINE DI INTERESSE +1,9% T/T (+3,0% ESCLUDENDO EFFETTI IFRS9)

Volume di credito erogato nel semestre pari a 1,2 miliardi di euro, (+13% anno su anno), valori sui massimi degli ultimi anni

Annunciata la partnership con Credit Agricole Assurances nell'ambito della bancassicurazione Vita

Rilancio del business danni e brokeraggio assicurativo tramite l'accordo raggiunto con Ri-Fin

Nuove partnership nel credito al consumo: con Dorotheum per quanto riguarda il credito su pegno e con Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio

✓ **POSIZIONE PATRIMONIALE**

- CET1 RATIO PHASED-IN AL 14,0% (15,0% PROFORMA) RISPETTO AD UN REQUISITO SREP PER IL 2018 PARI AL 7,075%
- CET1 RATIO FULLY LOADED AL 10,2% (11,2% PROFORMA)
- *TANGIBLE BOOK VALUE* A 1.448 MILIONI DI EURO, RISPETTO A 1.398 MILIONI DI EURO AL 31 DICEMBRE 2017

✓ **DINAMICA DEL CREDITO E ASSET QUALITY**

- STOCK DEI CREDITI DETERIORATI LORDI IN RIDUZIONE DA 4 MILIARDI A FINE 2017 A 2 MILIARDI SENZA CONSIDERARE LE ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE, *NPE RATIO*⁴ LORDO A 11,2% (5,9% *NPE RATIO* NETTO)
- PROSEGUE IL RALLENTAMENTO DEI NUOVI INGRESSI DI CREDITI DETERIORATI PROVENIENTI DA CREDITI *IN BONIS*
- NUOVE EROGAZIONI PER CIRCA 1,2 MILIARDI DI EURO CON UN ULTERIORE PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO DELLA "*EXPECTED LOSS*" DEL PORTAFOGLIO *PERFORMING* A 30 BPS

⁴ Calcolato escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi per 4,9 miliardi di euro

✓ **INDICATORI DI LIQUIDITÀ**

- COUNTERBALANCING CAPACITY TOTALE A 3 MESI PARI A CIRCA 5,4 MILIARDI DI EURO (DI CUI CIRCA 3,1 MILIARDI UNENCUMBERED)⁵
- LCR E NSFR SUPERIORI AL 100%

Sondrio, 9 agosto 2018 - Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato i risultati consolidati al 30 giugno 2018.

*"Nel primo semestre del 2018 può dirsi concluso il processo di turnaround della Banca - commenta l'Amministratore Delegato di Creval **Mauro Selvetti** -, le azioni poste in essere, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2018-2020 approvato lo scorso novembre, hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi in termini di riduzione del profilo di rischio e di miglioramento dell'efficienza operativa che consentiranno nel secondo semestre dell'anno di focalizzare la Banca unicamente sul recupero di una redditività sostenibile nel medio-lungo periodo. Il significativo rafforzamento patrimoniale conseguito con il completamento dell'aumento di capitale da 700 milioni di euro nel mese di marzo ha consentito di imprimere, nel secondo trimestre dell'anno, una decisa accelerazione al processo di de-risking, realizzando importanti operazioni di cessione di crediti deteriorati che, unitamente all'aumento delle coperture dei crediti non-performing in portafoglio, hanno contribuito al complessivo miglioramento della qualità del credito della Banca. Sul fronte dell'efficienza operativa abbiamo realizzato azioni finalizzate al contenimento dei costi, attraverso un'ulteriore semplificazione dell'assetto societario unitamente ad una razionalizzazione della struttura organizzativa e il definitivo efficientamento della rete commerciale, ora totalmente concentrata sull'aumento dei ricavi "core".*

In questo ambito - prosegue l'Amministratore Delegato - coerentemente con l'obiettivo di aumentare la redditività complessiva, nel mese di luglio abbiamo annunciato la riorganizzazione e valorizzazione dell'attività di bancassicurazione tramite la sottoscrizione di nuovi accordi di partnership di lungo periodo nel comparto vita con Crédit Agricole Assurances (società leader in Europa nel settore assicurativo) e nel comparto danni con il partner assicurativo Ri-Fin. Sono molto orgoglioso dell'accordo raggiunto con il Gruppo Credit Agricole, che oltre a divenire nuovo partner industriale, è azionista di Creval al 5%, rinsaldando in questo modo la partnership futura. Infine, abbiamo annunciato l'avvio di due nuove importanti partnership nel credito al consumo, con Doretheum nell'ambito del credito su pegno e con Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio".

⁵ Dati al 08/08/2018

Aggiornamento sulle attività previste nel Piano Industriale 2018-2020

Rafforzamento patrimoniale

Il completamento dell'aumento di capitale da 700 milioni di euro nel primo trimestre dell'anno ha consentito ai coefficienti di vigilanza della Banca di posizionarsi ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti e di raggiungere una solida posizione di capitale. Tale solidità è stata ulteriormente rafforzata dal processo di *de-risking* i cui benefici in termini di capitale saranno contabilizzati nel secondo semestre e dalle nuove *partnership* già annunciate (*bancassurance* e crediti al consumo) il cui *closing* definitivo è previsto entro fine del corrente esercizio. Includendo gli impatti positivi connessi a tali operazioni, **il CET1 ratio *fully loaded* proforma al 30 giugno 2018 si attesta all'11,2%** (rispetto al 10,9% del 31 marzo 2018) **e al 15,0% *phased-in*** (14,4% al 31 marzo 2018).

Da segnalare infine che ulteriori benefici sul capitale deriveranno dall'adozione dei modelli avanzati AIRB per i quali la Banca si aspetta di ricevere l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Processo di de-risking e asset quality

In linea con gli obiettivi di Piano in tema di *de-risking* e miglioramento della qualità del credito, nel corso del semestre sono state finalizzate tre operazioni di cessione di crediti deteriorati (NPE) per un valore di libro (GBV) totale di circa 2 miliardi di euro. **Tali operazioni hanno consentito di ridurre significativamente l'incidenza delle esposizioni *non-performing* (NPE ratio lordo) al 11,2%** del 30 giugno 2018 dal 21,7% di fine 2017, il livello più basso dal dicembre 2011. Il piano di cessione di crediti deteriorati, che ha come obiettivo un *NPE ratio* lordo al 2018 del 10,5% (previsto in ulteriore riduzione al 9,6% nel 2020), risulta pertanto pressoché completato. Nello specifico le operazioni finalizzate hanno riguardato:

- ✓ in data 6 aprile, la cessione di un portafoglio crediti *non-performing secured* (Project GIMLI 1), per la maggior parte classificati a inadempienza probabile (UTP), per un GBV di oltre 245 milioni di euro, ad un prezzo superiore al 43% del GBV;
- ✓ in data 8 maggio, la cessione di un portafoglio crediti *non-performing secured* (Project GIMLI 2), classificati a UTP e sofferenza, per un GBV di oltre 222 milioni di euro, ad un prezzo pari a circa il 41% del GBV;
- ✓ in data 13 giugno, la cessione, tramite cartolarizzazione per la quale si è in attesa di ricevere la garanzia GACS sulla tranche *senior*, di un portafoglio di sofferenze prevalentemente *secured* (Project ARAGORN) per un GBV di circa 1,6 miliardi di euro ad un prezzo pari a circa il 32% del GBV.

La riduzione dei crediti deteriorati avvenuta nel semestre è stata accompagnata da un rafforzamento dei livelli di copertura che, anche a seguito degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9, al 30 giugno 2018 è salita al 50,9% (53,8% includendo gli stralci su posizioni ancora in essere) rispetto al 45,3% del 31 dicembre 2017. **In particolare, per i crediti**

classificati in sofferenza la copertura è pari al 71,5% (62,3% al 31 dicembre 2017) e al **75,3%** includendo gli stralci, tra le più elevate del sistema bancario italiano.

Efficienza operativa e controllo dei costi

Su fronte dell'efficienza operativa la Banca ha proseguito con le azioni finalizzate al contenimento dei costi, alla razionalizzazione della struttura organizzativa e semplificazione dell'assetto societario. In particolare:

- ✓ nel mese di giugno si è concluso il periodo per l'adesione volontaria al piano di esodi anticipati - di cui all'accordo siglato ad aprile 2018 con le organizzazioni sindacali - destinato ad almeno 170 risorse, che ha visto l'accoglimento di 219 richieste (oltre dunque l'obiettivo previsto dal Piano) di dipendenti che sono usciti dal Gruppo con decorrenza 1° luglio 2018. **La riduzione degli organici consentirà risparmi complessivi sul costo del personale per circa 9 milioni di euro per il 2018 e circa 18 milioni di euro annui, a partire dal 2019.** L'accordo assicura inoltre ulteriori risparmi di costo connessi a specifici interventi di ridefinizione dei trattamenti economico-normativi del Personale, **con un risparmio a regime pari a circa 13 milioni di euro;**
- ✓ nel mese di luglio è stata approvata la fusione della controllata Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons.p.A. (CSS) in Credito Valtellinese. L'operazione si pone in logica successione rispetto alla fusione di Credito Siciliano nella Capogruppo perfezionata il 25 giugno scorso, nonché alle precedenti incorporazioni delle altre banche territoriali del Gruppo, in coerenza con la creazione della cosiddetta "banca unica";
- ✓ nel mese di maggio si sono chiuse ulteriori 50 filiali e trasformati 4 sportelli in filiali della linea "Bancaperta" in coerenza con gli obiettivi del piano di ottimizzazione della rete di filiali. Il totale delle filiali si posiziona pertanto a 363, in linea con l'assetto *target* della rete operativa pari a 350 filiali previsto nel Piano.

Evoluzione del modello commerciale

Il recupero di una redditività strutturale nel medio-lungo periodo tramite azioni mirate a specifiche aree di business rappresenta uno dei pilastri del Piano 2018-2020. A tale proposito la banca aveva da tempo avviato un processo volto alla riorganizzazione e valorizzazione delle proprie attività di *bancassurance*. Tale processo si è concluso con il riassetto dell'attuale modello operativo del business assicurativo annunciato lo scorso 26 luglio che ha visto:

- (i) **la sottoscrizione di una nuova partnership esclusiva di lungo periodo con Crédit Agricol Assurances SA ("CAA") nel segmento Vita**, che garantirà a CAA l'accesso alla rete di Creval per la distribuzione di tutti i prodotti assicurativi di risparmio e investimento nonché di alcuni prodotti del segmento protezione per una durata di 15 anni;
- (ii) **la rimodulazione degli accordi in essere con l'attuale partner assicurativo Ri-Fin e la stipula con lo stesso di una partnership nel segmento Danni e nel brokeraggio assicurativo**, in esclusiva e per una durata di 15 anni.

L'intera riorganizzazione delle attività assicurative ha comportato un effetto positivo sul CET1 fully loaded di 35pb e prospetticamente consentirà un aumento dei ricavi commissionali da questa specifica area di business.

Sempre sul fronte dei ricavi, come annunciato separatamente in data odierna, Creval ha avviato due nuove partnership nel credito al consumo:

- ✓ **con Dorotheum e Custodia Valore nell'ambito delle attività relative alla concessione del credito su pegno.** L'operazione consentirà di entrare in partnership con uno dei principali leader europei nel mercato del credito su pegno e si inquadra tra le iniziative previste a Piano di valorizzazione delle attività *non-core* preordinate ad incrementare la redditività complessiva della banca e rafforzare ulteriormente i ratios patrimoniali. La partnership consentirà infatti di realizzare una plusvalenza netta stimata in 44,5 milioni di euro con un impatto positivo sul CET1 *capital ratio* di stimato in circa 5pb;
- ✓ **con Pitagora (Gruppo Cassa di Risparmio di Asti) nell'ambito del mercato della cessione del quinto dello stipendio.** L'operazione permette a Creval di ampliare ulteriormente l'offerta dedicata alla clientela *retail* e – in linea con quanto previsto nell'ambito del Piano – potrà consentire un aumento della redditività complessiva, da realizzarsi in particolare attraverso lo sviluppo della penetrazione di Creval nel mercato del credito al consumo e il conseguente aumento della capacità di generazione di commissioni.

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 giugno 2018 i **crediti verso la clientela** si attestano a 21,4 miliardi di euro (di cui 4,9 miliardi di euro rappresentati da titoli governativi), che si confronta con un dato al 31 dicembre 2017 di 16,7 miliardi di euro. Escludendo i titoli governativi e le rettifiche apportate in sede di FTA IFRS9, l'aggregato è in aumento del 2,8%, principalmente per effetto dell'incremento delle nuove erogazioni nel semestre che totalizzano 1,2 miliardi di euro in crescita del 13% su base annua (di cui 712 milioni di euro nel secondo trimestre in crescita di oltre il 40% rispetto al trimestre precedente) a conferma del recupero in atto dell'attività commerciale. In sensibile miglioramento anche la qualità dell'erogato: EL "expected loss" pari a 34pb relativamente al segmento "individuals" e 29pb per il segmento "SME e corporate".

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati netti non riclassificati fra le attività in via di dismissione (*Non-Performing Exposure, NPE*), totalizzano 968 milioni di euro in riduzione di 1,2 miliardi di euro (-56%) rispetto ai 2,2 miliardi di fine dicembre 2017. Il calo è dovuto alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel semestre e alle rettifiche apportate in sede di FTA dell'IFRS9.

In particolare, le sofferenze nette sono pari a 228 milioni di euro in calo del 65% da 658 milioni di fine 2017; le inadempienze probabili nette sono pari a 642 milioni di euro in riduzione del 55% da 1.437 milioni di euro di fine 2017; le esposizioni scadute deteriorate nette sono pari a 97 milioni di euro in diminuzione del 6% da 103 milioni di euro di fine 2017.

La copertura dei crediti deteriorati (con esclusione di quelli riclassificati tra le attività in via di dismissione) si attesta al 50,9% in crescita rispetto al 45,3% del 31 dicembre 2017 nonostante le cessioni effettuate. Includendo inoltre gli stralci la copertura totale sale al 53,8%.

Nel dettaglio, la copertura delle singole categorie di crediti deteriorati è la seguente:

- sofferenze al 71,5% (62,3% al 31 dicembre 2017) e al 75,3% includendo gli stralci;
- inadempienze probabili al 39,1% (33,6% al 31 dicembre 2017);

- esposizioni scadute al 15,0% (8% al 31 dicembre 2017).

Le attività in via di dismissione, pari a 89 milioni di euro, sono principalmente rappresentate da esposizioni deteriorate in via di dismissione (cosiddetto "Project Gimli 2").

La copertura dei crediti verso clientela in bonis è pari allo 0,75% escludendo i titoli governativi.

La **raccolta diretta** ammonta a 20,4 miliardi di euro in crescita del 4,0% rispetto al 31 dicembre 2017 e del 3,1% rispetto al 31 marzo 2018. Nello specifico si registra un aumento nella componente formata da conti correnti e depositi e un incremento della raccolta con controparti centrali (Cassa Compensazione e Garanzia); prosegue il calo della componente obbligazionaria sia *retail* che istituzionale in linea con la politica di riduzione delle forme di *funding* più onerose.

La **raccolta indiretta** è pari a 10,4 miliardi di euro rispetto a 11,3 miliardi di fine dicembre 2017. Sull'aggregato ha pesato l'andamento negativo dei mercati, in particolare nel secondo trimestre dell'anno, che si è riflesso sia sulla componente gestita che amministrata.

Le **attività finanziarie** rappresentate da titoli si attestano a 8,2 miliardi di euro. Di queste 6,7 miliardi di euro sono rappresentate da titoli governativi, principalmente iscritti nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con una *duration* di circa 2,4 anni considerando le operazioni di copertura del rischio di tasso.

La posizione di liquidità è robusta. La *counterbalancing capacity* a 3 mesi all'8 agosto 2018 è pari a 5,4 miliardi di euro (di cui 3,1 miliardi *unencumbered*), in crescita rispetto al dato del 31 marzo 2018 pari a 4,3 miliardi di euro, grazie all'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari e chirografari erogati alle piccole e medie imprese portata a conclusione lo scorso 30 luglio per un ammontare complessivo di 1,5 miliardi di euro. I requisiti di liquidità – LCR e NSFR – sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2018 si attesta a 1.493 milioni di euro rispetto a 1.442 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Il patrimonio netto tangibile di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2018 è pari a 1.448 milioni di euro rispetto a 1.398 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

In applicazione del regime transitorio ("*phased in*"), il Common Equity Tier1 (CET1) è pari a 1.939 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs), calcolate con il metodo standard, per 13.892 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.158 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali, in regime di *phased in*, si attestano rispettivamente a:

- 14,0% il CET1 ratio
- 14,0% il Tier 1 ratio
- 15,5% il Total Capital ratio.

Tali requisiti risultano superiori rispetto ai minimi SREP previsti per il 2018, rispettivamente pari a:

- 7,075% per il CET1 *ratio*,
- 8,813% per il Tier1 *ratio*,

- 11,125% per il *Total Capital ratio*.

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("*fully loaded*") al 30 giugno 2018 è pari al 10,2%.

Includendo anche i benefici connessi alle operazioni già finalizzate e i cui impatti a capitale verranno contabilizzati nel secondo semestre 2018 (cessioni crediti deteriorati, riorganizzazione bancassurance e partnership nel credito al consumo) il CET 1 ratio proforma *phased-in* sale al 15,0% (11,2% su base *fully loaded*).

I risultati economici

Nel primo semestre del 2018 il **marginale di interesse** si attesta a 178,9 milioni di euro rispetto a 198,8 milioni di euro del primo semestre 2017. I dati non sono perfettamente confrontabili a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 e degli impatti connessi alle cessioni di portafogli di sofferenze e *unlike to pay* (UTP).

Nel secondo trimestre 2018 il margine di interesse totalizza 90,3 milioni di euro in crescita dell'1,9% rispetto al trimestre precedente (+3,0% escludendo gli impatti dell'IFRS9) nonostante i minori interessi relativi agli UTP ceduti (pari a circa 6 milioni di euro) che riducono l'incidenza del totale interessi da crediti deteriorati al 17% dal 21% del trimestre precedente. Il contributo del portafoglio titoli è pari a 12,3 milioni di euro in aumento rispetto a 5,5 milioni di euro del trimestre precedente per effetto di un ricomposizione del portafoglio che ha comportato un aumento delle consistenze di Titoli di Stato.

Le **commissioni nette** ammontano a 139,4 milioni di euro in flessione su base annua (-2,0%) principalmente per effetto del calo delle componenti relative ai conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento, parzialmente compensato dall'aumento delle commissioni di gestione intermediazione e consulenza (+3,7% su base annua).

Il risultato netto **dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è pari a 16,5 milioni di euro.

I **proventi operativi** raggiungono 341 milioni di euro a fronte di 379 milioni di euro del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi** si attestano a 307 milioni di euro rispetto a 256 milioni di euro del corrispondente periodo 2017. **Le spese del personale** sono pari a 193,4 milioni di euro e includono 63,5 milioni di euro (57,5 milioni di euro nel primo trimestre e 6,0 milioni di euro nel secondo trimestre inclusivi dell'effetto attuariale) di oneri straordinari relativi al piano di esodi anticipati di cui all'accordo sindacale siglato il 16 aprile scorso. Il primo semestre 2017 beneficiava di una componente positiva pari a 7,5 milioni di euro (contributo "NASPI" - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego). Al netto di tali componenti le spese per il personale registrano una riduzione del 9,5% su base annua, incorporando i risparmi correlati alle uscite volontarie attraverso il Fondo di solidarietà del settore dello scorso anno. **Le altre spese amministrative** sono pari a 101 milioni di euro e includono oneri straordinari per un totale di 9,5 milioni di euro contabilizzati nel secondo trimestre, di cui 3,4 milioni di euro riferiti al contributo straordinario versato al Single Resolution Fund e 6,1 milioni di euro correlati alla cartolarizzazione di crediti *non-performing* (Progetto ARAGORN). Al netto di tali componenti straordinarie le altre spese amministrative risultano in calo dell'11,0%.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 34 milioni di euro.

La voce rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (determinata sulla base del principio contabile IFRS9 e positiva per 22,2 milioni di euro includendo riprese di valore riferite ai crediti deteriorati non oggetto di cessione) unitamente alla voce **Utili (perdite) da cessione/riacquisto da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** (negativa per 95,2 milioni di euro e riferita alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel semestre) determina un valore negativo pari a 73 milioni di euro, di cui 57 milioni di euro riferibili a rettifiche su crediti ordinarie che esprimono un costo del credito annualizzato pari a 69bps (escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi).

Il **Badwill** di 15,4 milioni di euro si riferisce al risultato della *purchase price allocation* relativa all'acquisizione di Claris Factor perfezionata il 29 giugno scorso.

Tenuto conto di accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 4,6 milioni di euro, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo** per 28,2 milioni di euro. Senza considerare gli effetti straordinari del semestre (il contributo straordinario al SRF, i costi relativi al Fondo di Solidarietà, costi legati alle operazioni di cessione di NPE e il *Badwill* relativo all'acquisizione di Claris Factor) il risultato lordo è positivo per 48,1 milioni di euro.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 30,8 milioni di euro e includono 12,6 milioni di euro relativi all'iscrizione di DTA precedentemente non iscritte, a fronte del *probability test* effettuato in occasione dell'approvazione dei risultati al 30 giugno 2018. Dedotti gli utili di pertinenza di terzi, il **risultato netto del periodo** è positivo per 0,8 milioni di euro.

Le prospettive per l'esercizio in corso

A livello globale vi sono ancora prospettive favorevoli circa la prosecuzione della fase espansiva in atto malgrado il rallentamento del primo trimestre di quest'anno. L'economia dell'area euro è prevista ancora in crescita anche se permangono rischi al ribasso legati in particolare a misure protezionistiche globali che potrebbe influire sulla crescita delle esportazioni. Le prospettive per l'economia italiana rimangono positive supportate da un miglioramento atteso nel mercato del lavoro e un aumento della spesa delle famiglie, stimata tuttavia in leggero rallentamento. Per quanto riguarda l'attività manifatturiera prosegue la fase di debolezza, accompagnata dal calo degli ordinativi e delle esportazioni, più diffuso nell'area extra Ue.

Con riferimento al mercato bancario italiano, l'attività di credito a PMI e famiglie è tornata crescere anche se a ritmi modesti, favorita dai bassi tassi di interesse e dalle prospettive del mercato immobiliare. Continua il miglioramento della qualità del portafoglio crediti favorita dalla fase economica espansiva in atto e dalle operazioni di pulizia di bilanci poste in essere dalle banche.

In tale contesto, Creval continuerà nel corso dell'esercizio a porre in essere tutte le attività volte al raggiungimento degli obiettivi di Piano previsti per il 2018, focalizzandosi in particolare sulla crescita dell'attività commerciale e sul recupero della redditività del *core business*.

Seguono dati di sintesi, indicatori alternativi di performance, prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidati riclassificati.

Le attività di verifica da parte della società di revisione legale dei conti sono ancora in corso.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott.ssa Simona Orietti, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

F.to Simona Orietti

Contatti

Creval

*Fabio Pelati
Investor Relations
Telefono + 39 02 80637127
Email: investorrelations@creval.it*

*Raffaella Premoli
Media Relations
Telefono +39 02 80637403
Email: mediarelations@creval.it*

*Comin & Partners
Lelio Alfonso
Telefono +39 334 605 4090
Email: lelio.alfonso@cominandpartners.com*

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI	30/06/2018	31/12/2017	Var.
(in migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	21.434.668	16.680.944	28,50%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.134.033	4.300.828	-50,38%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.471	3.955	N.s.
Totale dell'attivo	26.033.597	24.956.824	4,31%
Raccolta diretta da clientela	20.414.126	19.631.283	3,99%
Raccolta indiretta da clientela	10.437.811	11.273.213	-7,41%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.331.272	7.801.592	-6,03%
Raccolta globale	30.851.937	30.904.496	-0,17%
Patrimonio netto	1.493.059	1.442.094	3,53%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/06/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,0%	10,6%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,0%	10,6%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,5%	12,5%

Dati determinati provvisoriamente in attesa dell'invio all'Organo di Vigilanza.

INDICI DI BILANCIO	30/06/2018	31/12/2017
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	33,8%	36,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	70,2%	69,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	78,4%	78,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	105,0%	85,0%
Crediti verso clientela / Totale dell'attivo	82,3%	66,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	228.456	657.512	-65,25%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	739.678	1.540.116	-51,97%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	968.134	2.197.628	-55,95%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	1,1%	3,9%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clientela	3,5%	9,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	4,5%	13,2%	
Copertura dei crediti in sofferenza	71,5%	62,3%	
Copertura degli altri crediti dubbi	36,7%	32,3%	
Copertura dei crediti deteriorati	50,9%	45,3%	

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi.

DATI DI STRUTTURA	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Numero dipendenti	3.902	3.819	2,17%
Numero filiali	363	412	-11,89%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2018	1° Sem 2017
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>cost income ratio</i>) (*)	66,5%	66,9%

() Dato del primo semestre 2018 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (66.497 migliaia di euro), dei contributi ordinari e straordinari versati all'SRF (12.611 migliaia di euro) e dei contributi per il canone DTA (1.078 migliaia di euro); dato del primo semestre 2017 calcolato al netto dei contributi ordinari versati per l'SRF (7.922 migliaia di euro), dei contributi per il canone DTA (1.077 migliaia di euro) e dei proventi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (6.816 migliaia di euro)*

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Il periodo di confronto, riferito all'esercizio 2017, è stato riesposto in forma riclassificata sulla base dei nuovi prospetti contabili inclusi nel 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/05. I saldi contabili per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 sono stati ricondotti alle nuove voci contabili senza l'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

ATTIVO	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Cassa e disponibilità liquide	150.237	197.829	-24,06%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	243.265	20.681	N.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.026.565	4.419.352	-54,14%
Crediti verso banche	596.586	2.033.413	-70,66%
Crediti verso clientela	21.434.668	16.680.944	28,50%
Derivati di copertura	-	199	-100,00%
Partecipazioni	25.167	24.371	3,27%
Attività materiali e immateriali (1)	487.760	486.524	0,25%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.471	3.955	N.s.
Altre voci dell'attivo (2)	979.878	1.089.556	-10,07%
Totale dell'attivo	26.033.597	24.956.824	4,31%

(1) *Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"*

(2) *Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"*

(in migliaia di euro)

PASSIVO	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Debiti verso banche	3.124.573	3.143.189	-0,59%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.414.126	19.631.283	3,99%
Passività finanziarie di negoziazione	198	713	-72,23%
Derivati di copertura	135.599	138.691	-2,23%
Altre passività	622.929	421.399	47,82%
Fondi a destinazione specifica (2)	242.602	174.103	39,34%
Patrimonio netto di terzi	511	5.352	-90,45%
Patrimonio netto (3)	1.493.059	1.442.094	3,53%
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.033.597	24.956.824	4,31%

(1) *Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"*

(2) *Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"*

(3) *Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovraprezzi di emissione", "170. Capitale", "180 Azioni proprie" e "200. Utile (Perdita) del periodo"*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
Margine di interesse	178.879	198.772	-10,01%
Commissioni nette	139.422	142.316	-2,03%
Dividendi e proventi simili	1.867	2.876	-35,08%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	1.299	158	N.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (2)	16.473	24.221	-31,99%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	3.039	10.700	-71,60%
Proventi operativi	340.979	379.043	-10,04%
Spese per il personale	(193.432)	(134.315)	44,01%
Altre spese amministrative (4)	(100.957)	(107.711)	-6,27%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(12.567)	(13.854)	-9,29%
Oneri operativi	(306.956)	(255.880)	19,96%
Risultato netto della gestione operativa	34.023	123.163	-72,38%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	22.202	(328.562)	-106,76%
Perdite da cessione/riacquisto di att. finanziarie valutate al costo ammortizzato (7)	(95.220)	(13.411)	N.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.575)	(40.493)	-88,70%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (8)	(19)	68.780	-100,03%
Badwill (9)	15.357	-	N.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.232)	(190.523)	-85,18%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	30.777	(2.477)	N.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.545	(193.000)	-101,32%
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.721)	(1.828)	-5,85%
Utile (Perdita) del periodo	824	(194.828)	-100,42%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura"; "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value; b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (21.686 migliaia di euro nel primo semestre 2018 e 25.718 migliaia di euro nel primo semestre 2017)

(5) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (500 migliaia di euro nel primo semestre 2018 e 688 migliaia di euro nel primo semestre 2017)

(6) *Comprendono le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"*

(7) *Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

(8) *Comprende la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" e alla voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"*

(9) *Comprende il badwill iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione"*

NOTE

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 – Strumenti finanziari

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione". Il principio ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A, sono stati quantificati in misura definitiva gli impatti relativi alla prima applicazione del nuovo principio. Gli effetti derivanti dalla prima applicazione, rilevati in contropartita di patrimonio netto al 1° gennaio 2018, risultano pari a -584,9 milioni di euro.

La tabella che segue riporta la riconciliazione fra il patrimonio netto al 31/12/2017 e il patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS 9 e mostra gli effetti della prima applicazione.

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto consolidato al 31/12/2017	1.442.094
Classificazione e misurazione	
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	16.140
Impairment	
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-592.505
<i>Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-5.413
Effetti fiscali	-3.122
Totale effetti	-584.900
Patrimonio di pertinenza dei terzi	1.411
Patrimonio netto consolidato al 1/1/2018	858.605

Si evidenzia che il Gruppo Credito Valtellinese fa ricorso all'esenzione dell'obbligo di riesporre su basi omogenee i dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio prevista dall'IFRS 9 par. 7.2.15 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1.